

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 685.121 633.521 61.400 669.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 · Redazione 670.495
PREZZI D'ABONNAMENTO
Anno Sem. Trim.
UNITÀ . . . . . 6.250 3.250 1.700
(con edizione del lunedì) . . . . . 7.250 3.750 1.900
RINASCITA . . . . . 1.400 700 —
VIE NUOVE . . . . . 1.900 1.000 500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.291.92
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologio L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPD) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 680.541 2-3-4-5 e successi. in Italia

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 121

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 13 MAGGIO 1955

Completo  
In nome della Costituzione, libertà nei luoghi di lavoro!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

FACCIA IL POPOLO SENTIRE LA SUA FORZA AI NEMICI DELLA DEMOCRAZIA E DELLA PACE

# Tutti a manifestare per la libertà nella grande festa del 1° Maggio!

Stamane alle ore 10 a Piazza San Giovanni Di Vittorio parlerà ai lavoratori e alle famiglie romane

## VIVA IL 1° MAGGIO

Ogni 1° Maggio è una nuova tappa delle forze organizzate del lavoro sul cammino faticoso della propria emancipazione sociale, che libera tutta l'umanità dal giogo oppressivo del capitale, dalla legge caeca dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, dalla ingiustizia dell'accumulazione di enormi ricchezze da parte di pochi privilegiati, a detrimento della grande maggioranza. Questa marcia delle forze giovanili, oneste e operose del lavoro è una lotta, essa non si svolge in modo rettilineo, essendo soggetta alle alterne vicende di ogni lotta. Ma chiunque osservi la curva generale di questa marcia, potrà constatare che le forze del lavoro e della pace, della giustizia e del progresso umano, avanzano irresistibilmente, su scala mondiale.

Il 1° Maggio, festa del lavoro e celebrazione della sua funzione preminente e vitale nella società, è la giornata in cui i lavoratori di tutti i paesi si tendono idealmente la mano, rinnovano il patto della loro solidarietà internazionale e rafforzano la comune volontà di conquistare un più alto livello di vita e di civiltà.

Il 1° Maggio è anche la giornata in cui la classe operaia internazionale fa il bilancio delle lotte condotte e dei risultati conseguiti. Questo bilancio è largamente positivo.

E' particolarmente positivo nel mondo socialista e delle democrazie popolari, dove i popoli liberati dallo sfruttamento capitalisticò — e quindi dalle crisi ricorrenti, dalla disoccupazione e dalla miseria — hanno realizzato nuovi successi grandiosi nella conquista d'un crescente benessere per tutto il popolo e nella lotta tenace e coerente che essi conducono contro i pericoli di guerra.

Nei paesi tuttora dominati dal capitalismo, la situazione è caratterizzata da una offensiva reazionaria che i monopoli e i grandi agrari, sotto la guida dell'imperialismo americano, condannano contro le libertà democratiche e i diritti sindacali dei lavoratori — specie nei luoghi di lavoro — al fine di addossare loro le conseguenze negative della stagnazione economica e delle specie schiaccianti del rincaro, mediante l'intensificazione più spietata del loro sfruttamento.

L'offensiva reazionaria è particolarmente acuta in Italia, dove il grande padronato ha instaurato in numerose fabbriche e in altri luoghi di lavoro una disciplina dipotica basata sulla prepotenza delle discriminazioni, delle rappresaglie politiche e sindacali, del vile ricatto delle commesse americane, della minaccia del licenziamento, e della fame, per imporre azzerati ritmi di lavoro sempre più estenuanti e le forme più spietate di super-sfruttamento. Con questi metodi di terrore il grande padronato è riuscito in alcune fabbriche a coartare la libera coscienza dei lavoratori nelle elezioni delle Comunizioni interne e ad infliggere momentanei insuccessi ai sindacati unitari.

E' per questo che il Comitato direttivo della C.G.L., nella sua recente sessione straordinaria, ha deciso alla unanimità di porre all'ordine del giorno della nazione il grande problema della salvaguardia e del ripristino dei diritti sindacali e umani dei lavoratori nelle aziende. Questi diritti sono la base prima di tutte le libertà democratiche garantite dalla Costituzione.

La C.G.L., ha deciso di promuovere in tutto il Paese una grande lotta di massa, per porre un termine all'assoluto e ai sopravvissuti padronali contro i lavoratori.

Questo 1° Maggio 1955 per tanto, assume il carattere di una prima giornata di mani-



(DISEGNO DI AMPETTO TUTTAMANI)

## Gronchi auspica che il voto espresso dal Parlamento segni l'avvio ad un periodo di distensione nel Paese

Un giudizio di Nenni - Disorientamento della stampa ufficiale - Consultazioni tra Scelba e i minori

E.P. presidente Giovanni Gronchi si è recato ieri mattina al Quirinale. Dopo Fanfani, anche prima alle 11 al Quirinale per Gonella e gli altri esponenti rendere visita al Presidente della minoranza dc, si sono presenti i due recati a portare gli auguri a Giuseppe Scelba, i quali sono stati trattenuti.

Nel campo dei partiti sa 40 minuti. In seguito, si sono avuti

Presidente Gronchi è partito per la Toscana, dove si è imbarcato fino alla vigilia della sua investitura, che si prevede avverrà il 11 maggio.

Prima di partire, Gronchi ha ricevuto, come gli altri esponenti, i regali della Repubblica, il quale, non per caso, è ancora in corso di elezione del suo candidato primario.

Il nostro candidato prima di essere il candidato del suo partito e l'eletto del Parlamento. « Come si è

formato nel Parlamento una

nuova maggioranza? » — scrive oggi in proposito

Gronchi, che si sono raccolti nella sede della Camera, presso il quale, non per caso, è stato

il nostro candidato prima di essere il candidato del suo partito e l'eletto del Parlamento. « Come si è

formato nel Parlamento una

nuova maggioranza? » — scrive

Gronchi, per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Giorni fa, il segretario del P.C.I. Giovanni Gronchi si è recato ieri mattina al Quirinale per rendere visita al Presidente della minoranza dc, i quali sono stati trattenuti.

Nel campo dei partiti si sono avuti

Presidente Gronchi è partito per la Toscana, dove si è imbarcato fino alla vigilia della sua investitura, che si prevede avverrà il 11 maggio.

Prima di partire, Gronchi ha ricevuto, come gli altri esponenti,

i regali della Repubblica, il quale, non per caso, è ancora in corso di elezione del suo candidato primario.

Il nostro candidato prima di essere il candidato del suo partito e l'eletto del Parlamento. « Come si è

formato nel Parlamento una

nuova maggioranza? » — scrive

Gronchi, che si sono raccolti nella sede della Camera, presso il quale, non per caso, è stato

il nostro candidato prima di essere il candidato del suo partito e l'eletto del Parlamento. « Come si è

formato nel Parlamento una

nuova maggioranza? » — scrive

Gronchi, per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

TEIERE, 20. — Domani, 1° maggio, il compagno Togliatti parlerà al popolo triestino nel corso di una manifestazione allo stadio di Valmaria. Viva è l'attesa per il discorso che pronuncerà il segretario generale del P.C.I.

Oggi Togliatti parla a Trieste

1° MAGGIO 1955: ONORE AGLI UOMINI CHE SONO ALL'AVANGUARDIA DELLA DEMOCRAZIA NEL PAESE!

# I LAVORATORI DIFENDONO LA LIBERTÀ DI TUTTI SBARRANDO LA VIA AL FASCISMO NELLE FABBRICHE

SIGNIFICATO DEL PRIMO MAGGIO

## La politica operaia e le fortezze del capitale

Questo Primo Maggio trova la classe operaia e i lavoratori italiani impegnati in una battaglia in difesa delle conquiste realizzate in decenni di lotta. La stessa libertà è minacciata dall'offensiva reazionaria del padronato monopolistico e dei ceti strati più retrivi, gli uni e gli altri avidi di profitto, pieni di rancore ed insostenibili per l'esistenza di un forte movimento operaio, capace di condurre una energica azione rivendicativa e politica nel quadro della lotta generale della classe operaia per la sua emancipazione sociale.

L'offensiva padronale è portata avanti con la brutalità e l'assenza di scrupoli che è propria del capitalismo giunto alla sua ultima fase e travagliato dalla crisi generale che ne annuncia il tramonto. I metodi sono presi presti dai monopolisti americani, spina dorsale e forza dirigente di questo mondo capitalistico, in decomposizione, intimidazione e rappresaglie contro i lavoratori di avanguardia, collocamento discriminato e contratti a termine, paternalismo corruttore e corruzione spicciola sul singolo, violazione di tutte le libertà e controllo personale attraverso un esercito di guardia-curtume, connubio sfacciatto con i dirigenti scissionisti ed infine l'ignobile ricatto delle commesse N.A.I.O. che sta generalizzandosi in tutte le fabbriche e per tutte le produzioni. Al lavoratore è posta l'infame richiesta: « O rinunci al fascismo! Il Internazionale il movimento operaio ha compiuto passi da gigante. In molti Paesi sono già endute le fortezze del capitalismo; per 90 milioni di pugnali, il Primo Maggio è divenuto giornata di festa del lavoro liberato; oltre centinaia di milioni di sfruttati e di oppressi di tutti i continenti sono in movimento; quanto sono illusi e stupidi i piccoli uomini che vorrebbero fermare la ruota della storia! »

ARTURO COLOMBI

## Protagonisti di una grande battaglia

Dal porto di Genova alle fabbriche di Milano, dalla Fiat alle zolfare siciliane, alle Cure di Firenze, ci vengono incontro i volti di lavoratori e lavoratrici che hanno tenuto alta, battendosi coraggiosamente, la bandiera della libertà

La libera scelta l'operai del porto industriale del porto di Genova AGOSTINO SARASO l'ha consciuta che era ancora ragazzi.

« Sono nato 43 anni or sono — ricorda Sarasao — in una casa dell'antico quartiere della Cœurd, dove abito ancora adesso che ho moglie, mia madre era un piccettino come me. Nel 1956 era stato i fondatori della compagnia dei piccettini. Mori giovane, a 33 anni, lasciandomi nelle spalle

londi, pregi di gas e con la nostra alta venticinque centimetri, ci calavamo con una corda e lavoravamo in quelle condizioni quattro ore di continuo. Avevamo un'ora per la colazione di mezzogiorno e poi si riprendeva per altre quattro ore. All'entrata del boccaporto stavamo seduti i "caporai" che, quando vedevano la nostra testa sporgersi fuori per prendere una boccata d'aria, ci rispondevano a calci. »

Dopo dodici anni, nel 1938, venne abolita la libera scelta e io finalmente passai di ruolo nella compagnia dove adesso lavoro da sedici anni. In tutto ho lavorato trent'anni; mi sono sposato e vivo sempre nella vecchia casa di mio padre. Non ho messo un soldo da parte; ho sempre guadagnato quel tanto che mi serviva per vivere. »

Che cosa ho ottenuto? Dopo trent'anni dovevi riconoscere da capo, come quando ne avevo quattordici e c'era la libera scelta; andare nuovamente a mendicare lavoro dagli industriali che intanto si sono ingranditi e arricchiti. Sarei nuovamente considerato, come allora, una bestia da comprarsi sul mercato delle caselle. »

Non voglio aver speso la mia vita inutilmente e questo è il pensiero di tutti noi. Nelle nostre case c'è oggi la fame e la miseria; viviamo della solidarietà degli altri lavoratori. »

Ma la libera scelta non voglio più conoscerla, né per noi né per nessun lavoratore. E' per questo che la festa del Primo Maggio hi per noi portava il significato di una grande giornata di lotti. »

Portavo ancora i calzoni corti, e mi presentavo ogni mattina alle ditte a chiedere il lavoro, a trattare direttamente con i "caporai", che erano i confidenti dei padroni. Noi ragazzi eravamo ricercati, perché pagavamo meno e potevamo infliggere, con il nostro corpo, a tutti gli anziani delle fabbriche e dei sottostabili, fino all'estremo limite della cibigia dove non potevano entrare gli uomini robusti. »

Scendevamo nudi nei sotto-

soprattutto di quelli di avanguardia, e così concludeva il suo scrittore. « Non sarà certo per questa lettera che la Fiat mi licenzierà; cercherà un altro motivo plausibile, ma questo non è che un pericolo personale, la posta in gioco è ben più alta e il pericolo che corrono oggi i giornalisti in tutta potrebbe essere riservato domani a quelli del Mondo. » Non passavano che pochi giorni e il 22 marzo, prima che la lettera venisse pubblicata, la Fiat già si adoperava a far fuori Otello Pacifico, percorrendo i tempi. La direzione delle Ferriere convocò il guardiano dello spogliatoio e gli consigliò di far rapporto contro il Pacifico, « non di aver fatto firmi per andare a letto con lui. In seguito a questi fatti e per il miserio salario da me percepito (500 lire giornaliere) venni nella determinazione di lasciare la fabbrica e di tornare al mio paese di provenienza. Il 21 marzo essendo stata convocata nell'ufficio della fabbrica per averla liquidata, a me spettava, mi ci recai con il signor Mario Brigida, che conosco come sindacalista della CISL. Stavamo già dandomi i soldi (500 lire) quando

mi pregavano di non involare una somma di vergognosi che continuano a verificarsi nelle fabbriche italiane in questi anni. Assieme ad altre mie compagnie, Antonietta Zorzani ha dichiarato dinanzi al magistrato di esser stata incitata nel l'onore dal vecchio padrone della fabbrica sotto la minaccia di esser messa sul lustrice se non avesse ceduto. »

Nonostante le mie proteste — dice la denuncia presentata dalla ragazza — il Vezzoso mi abbracciò ripetutamente e mi fece un'offerta di 500 lire per andare a letto con lui. In seguito a questi fatti e per il miserio salario da me percepito (500 lire giornaliere) venni nella determinazione di lasciare la fabbrica e di tornare al mio paese di provenienza. Il 21 marzo essendo stata convocata nell'ufficio della fabbrica per averla liquidata, a me spettava, mi ci recai con il signor Mario Brigida, che conosco come sindacalista della CISL. Stavamo già dandomi i soldi (500 lire) quando

mi pregavano di non involare una somma di vergognosi che continuano a verificarsi nelle fabbriche italiane in questi anni. Assieme ad altre mie compagnie, Antonietta Zorzani ha dichiarato dinanzi al magistrato di esser stata incitata nel l'onore dal vecchio padrone della fabbrica sotto la minaccia di esser messa sul lustrice se non avesse ceduto. »

se alcuni episodi vergognosi che continuano a verificarsi nelle fabbriche italiane in questi anni. Assieme ad altre mie compagnie, Antonietta Zorzani ha dichiarato dinanzi al magistrato di esser stata incitata nel l'onore dal vecchio padrone della fabbrica sotto la minaccia di esser messa sul lustrice se non avesse ceduto. »

Ma Antonietta Zorzani non accetta e inoltre la denuncia: ed è qui la sua vittoria, vittoria sulla paura, sulla secolare condizione di soggezione e di inferiorità della donna nella fabbrica. ★

MARENO BALDINI, operario tornitore, è membro della Commissione Interna della Fondazione delle Cure del 1934. « Da dodici anni — ci ha detto — sono dipendente dello stabilimento delle Cure, e ne ho seguito quindi le diverse vicissitudini. L'anno scorso, nel 1954, sono entrato nella Commissione Interna, accertando l'incarico che mi davano i miei compagni di lavoro ed a questo posto mi sono trovato quindi al momento in cui la crisi economica ha colpito la mia fabbrica, come è avvenuto un po' per tutte le piccole e medie industrie italiane. Come sono andate le cose è noto: la lunga lotta, l'occupazione, la requisizione da parte del Sindaco La Pira, la costruzione e la gestione operaria. Oggi siamo giunti in cooperativa e il primo impegno nostro è quello di dimostrare quanto falso e interessato fossero le voci che davano la nostra fabbrica per finita, come se fosse destinata a scomparire. Malgrado le condizioni che si sono prese a pretesto per fare queste affermazioni, la fondatezza si può sviluppare e si deve sviluppare. Questo non vuol dire che per noi ormai tutto sia risolto. Il nostro posto di lavoro, la vita stessa della fabbrica, continuano ad essere minacciati e le minacce si profilano a non lunga scadenza. Il 15 settembre scadrà per la nostra cooperativa il contratto di affitto stipulato con i liquidatori della vecchia gestione e quindi si riproporrà di nuovo il problema in tutta la sua ampiezza. Dovremo ritrovare ancora alla lotta aperta, in forme adeguate ed efficaci, per scongiurare definitivamente il pericolo della scomparsa di questa antica fondazione. Ma nella lotta abbiamo fiducia; ha già dato buoni risultati in passato, altri ne darà in avvenire. »

★ GIAN BATTISTA VETRO, padre di sette figli, operaio della zolfara « Ciavolotta » di Favara (Agrigento). Questa è la sua breve storia: « Sono nato trentotto anni fa a Favara, da padrone solista. Lavoro in miniera da quando avevo sette anni. Cominciai nel 1934, alla « Ciprè », una piccola miniera del bacino di Sommatino, in provincia di Caltanissetta. Trasportavo a spalla pesanti sacchi di zolfo dalla bocca della zolfara ai calcaroni. Mio padre, allora, lavorava alla Trabia-Tallarica. Poi venne la crisi e molte miniere furono chiuse. Ci trasferimmo a Burgio, in provincia di Agrigento, dove io e mio padre trovammo salsatura occupazione in lavori stradali. Nel '34 riuscii ad aver lavoro nella zolfara Montagna Minini di Aragona; tre anni dopo ero già sposato, entrai nella Ciavolotta. Vi potei lavorare appena un anno: venne il giorno che dovettero andar soldato. Era il 1938. Fui arruolato fra il personale di governo dell'aviazione. Nel 1940 mi condannarono, ma un mese dopo mi richiamarono in fanteria. Mi spedirono in Grecia. L'armistizio mi trovò nei pressi di Atene. Rimasi alla macchia fino al '45, quando potei finalmente tornare in Patria. »

Doverti attendere mesi e mesi prima di rientrare al lavoro nella zolfara. Nel 1946 i miei compagni mi elesero alla Commissione interna. »

Il vittorioso destino dei monopolisti ha significato per l'Italia, la perdita della libertà, l'avversamento allo straniero, la disfatta militare, lo sfacelo economico. I monopolisti si reputano oggi abbastanza forti da ritenere l'avventuriera, come allora, cominciando dall'attacco alle libertà operaie, alle fabbriche e ai lavoratori, sanno che questa è la vera base, la vera essenza del fascismo, conoscono i propri nemici, si battono duramente contro di essi. Attorno a loro, in questo Primo Maggio, sia tutto il popolo, tutti coloro che amano la democrazia e la libertà.

Un altro ricordo, è stato

AL DI SOPRA DI OGNI BARRIERA DI NAZIONALITÀ E DI RAZZA

# I lavoratori di tutto il mondo rinnovano oggi il patto solenne di solidarietà e di progresso sociale

## UNA PAGINA DI CARLO MARX SALARIO E PROFITTO

In occasione del 1. Maggio le Edizioni Rinascita pubblicano le voci popolari, si prezzo di ventiquattré lire la copia, il fondamentale scritto di Karl Marx *Lavoro salariato e capitale*, nella traduzione di Palmiro Togliatti. Ne diamo qui un brano.

Quale è la legge generale che determina l'aumento e la diminuzione del salario e del profitto nel loro rapporto reciproco?

Essi stanno in rapporto inverso. La parte che spetta al capitale, il profitto, aumenta nella stessa proporzione in cui diminuisce la parte che spetta al lavoro, il salario giornaliero, e viceversa. Il profitto sale nella misura in cui il salario diminuisce, e diminuisce nella misura in cui il salario sale.

Ci si obietterà, forse, che il capitalista può guadagnare per uno scambio vantaggioso dei suoi prodotti con altri capitalisti, per un aumento della domanda della sua merce, sia in seguito all'apertura di nuovi mercati, sia in seguito a un aumento momentaneo dei bisogni dei vecchi mercati, ecc.; che il profitto del capitalista, quindi, può aumentare a scapito di terzi capitalisti, indipendentemente dall'aumento o dalla diminuzione del valore di scambio della forza-lavoro; oppure, che il profitto del capitalista può aumentare anche in seguito a un perfezionamento degli strumenti di lavoro, a un nuovo impiego di forze naturali, ecc.

Innanzitutto, si ammetterà che il risultato resta lo stesso, benché raggiunto per via opposta. Il profitto, infatti, non è aumentato perché il salario è diminuito, ma il salario è diminuito perché il profitto è aumentato. Il capitalista, con la stessa somma di lavoro altri, ha comperto una maggiore somma di valori di scambio, senza per questo aver pagato di più il lavoro; cioè il lavoro viene pagato di meno in rapporto al beneficio netto che esso produce al capitalista.

Ricordiamo inoltre che, nonostante le oscillazioni dei prezzi delle merci, il prezzo medio di ogni merce, il rapporto secondo il quale essa si scambia con altre merci, è determinato dai suoi costi di produzione. Perciò nel senso della classe capitalista i guadagni straordinari si compensano necessariamente. Il perfezionamento delle macchine, il nuovo impiego di forze naturali al servizio della produzione rendono possibile creare in un dato tempo di lavoro, con la stessa somma di lavoro e di capitale, una maggiore quantità di prodotti, ma non una maggiore quantità di valori di scambio. Se con l'impiego della filatrica posso produrre in un'ora il doppio di filato di quanto non ne producessi prima, per esempio cento libbre invece di cinquanta, in cambio di queste cento libbre non riceverò a lungo andare più merce di quante non ricevevo prima per cinquantatré, perché i costi di produzione sono calati della metà, oppure perché con gli stessi costi posso produrre il doppio.

In fine, qualunque sia la proporzione nella quale la classe capitalista, la borghesia, sia essa di un solo paese o dell'intero mercato mondiale, si ripartisce il beneficio netto della produzione, la somma totale di questo beneficio netto non è altro,

in ogni circostanza, che la somma di cui il lavoro accumulato è stato accresciuto, grosso modo, dal lavoro immidato. Questa somma totale aumenta dunque nella proporzione in cui il lavoro accresce il capitale, cioè nella proporzione in cui il profitto aumenta rispetto al salario.

Noi vediamo dunque che, anche se rimaniamo nel quadro dei rapporti tra capitale e lavoro salariato, gli interessi del capitale e gli interessi del lavoro salariato sono diametralmente opposti.

Un rapido aumento del capitale significa un rapido aumento del profitto. Il profitto può aumentare rapidamente soltanto quando il prezzo del lavoro, quando il salario relativo diminuisce con la stessa rapidità. Il salario relativo può diminuire anche se il salario reale sale assieme al salario nominale, cioè assieme al valore monetario del lavoro, a condizione che esso non salga nella stessa proporzione che il profitto. Se, per esempio, in epoche di buoni affari il salario aumenta del 5 per cento mentre il profitto aumenta del 50 per cento il salario proporzionale, relativo, non è aumentato, ma diminuito.

Se dunque con il rapido aumento del capitale aumentano le entrate dell'operaio, nello stesso tempo però si approfondisce l'abisso sociale che separa l'operaio dal capitalista, aumenta il potere del capitale sul lavoro, la dipendenza del lavoro dal capitale.

Dire che l'operaio ha interesse al rapido aumento del capitale significa soltanto che, quanto più rapidamente l'operaio accresce la ricchezza altrui, tanto più grasse sono le borse che gli sono riservate, tanto più numerosi sono gli operai che possono essere impiegati e messi al mondo, tanto più può essere aumentata la massa degli operai alle dipendenze del capitale.

Abbiamo dunque visto:

Anche la situazione più favorevole per la classe operaia, un aumento quanto più possibile rapido del capitale, per quanto possa migliorare la vita materiale dell'operaio, non elimina il contrasto fra i suoi interessi e gli interessi del borghese, degli interessi del capitalista. Profitto e salario stanno, dopo come prima, in proporzione inversa.

Se il capitale aumenta rapidamente, per quanto il salario possa aumentare, il profitto del capitale aumenta in modo sproporzionalmente più rapido. La situazione materiale dell'operaio è migliorata, ma a scapito della sua situazione sociale. L'abisso sociale che lo separa dal capitalista si è approfondito.

Infine:

Dire che la condizione più favorevole per il lavoro salariato è un aumento più rapido possibile del capitale produttivo, significa soltanto che, quanto più rapidamente la classe operaia accresce e ingrossa la forza che le è nemica, la ricchezza che le è estranea e la domina, tanto più favoribili sono le condizioni in cui le è permesso di lavorare a un nuovo accrescimento della ricchezza borghese, a un aumento del potere del capitale, contenuta di per sé.

Indubbiamente specie negli anni immediatamente successivi alla sconfitta, non osavano rivolgere la testa e si appiattivano nell'ombra.

Fu allora, in questa atmosfera indimenticabile, che nacque la Federazione sindacale mondiale, la quale per la prima volta nella storia riuniva in un unico organismo tutti i lavoratori del mondo, senza distinzioni di razza, di nazionalità, di religione e di opinione politica. Così decisero all'unanimità i 187 delegati convenuti nella capitale francese: essi rappresentavano 75 organizzazioni sindacali a carattere na-

# Dalle terre del Guatemala ai "docks", di Londra si è sviluppata la lotta delle forze del lavoro

Gli ottantotto milioni di lavoratori organizzati dalla Federazione Sindacale mondiale accrescono ogni giorno, nella battaglia contro lo sfruttamento capitalistico, il loro slancio e la loro combattività

A Parigi, il 3 ottobre del 1945, come in tanta parte di Europa e del mondo, le rovine del secondo conflitto mondiale erano ancora fumanti, la somma dei lavoratori aderenti a tutte queste organizzazioni dava l'imponente cifra di 65 milioni. Era nata una nuova grande potenza, che si inseriva nel quadro della politica sindacale unitaria, una sindacalista, con un suo peso specifico e con dimensioni che superavano e mutavano ogni tradizionale rapporto di tipo nazionale, appartenente a 56 diversi paesi. La somma dei lavoratori aderenti a tutte queste organizzazioni, dava l'imponente cifra di 65 milioni.

Era stata una nuova grande potenza, che si inseriva nel quadro della politica sindacale unitaria, una sindacalista, con un suo peso specifico e con dimensioni che superavano e mutavano ogni tradizionale rapporto di tipo nazionale, appartenente a 56 diversi paesi.

Non a caso, perciò, fra i primissimi atti di quella azione si

svi, la scissione ha determinato condizioni più favorevoli allo sciopero, sempre più violento dell'ondata reazionaria, facendo succedere ad un periodo caratterizzato dalla conquista di importanti leggi sociali, di più alti redditi, di più diritti di più diritti democratici, da un periodo di inasprimento dell'offensiva antiproletaria e antipopolare da parte dei go-

vernini dei paesi capitalistici e

cora, al presente moto unitario, manifestato sotto la sferza della crisi economica e del terrorismo padronale dalle masse statunitensi, molto che ha originato la recente fusione fra le due tradizionali centrali CIO e AFL.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Tutti questi fatti si trattano di un dato numerico incontestabile, che fa buon sensone, rispetto alle spavalderie dei sindacalisti americani, quanto nel tradire il patto unitario, e di un dato numero di aderenti, che si erano dichiarati certi di averlo infetto con la scissione del 1949, un colpo mortale alla FSM, profettandone lo scioglimento nel giro di dodici mesi. Ebbene, nell'autunno del 1953, nel 3. congresso tenuto al Konzerthaus di Vienna, gli 819 delegati venuti da 79 paesi rappresentavano esattamente 88 milioni e 600 mila lavoratori manuali e intellettuali organizzati.

Tutti questi fatti si trattano di un dato numerico incontestabile, che fa buon sensone, rispetto alle spavalderie dei sindacalisti americani, quanto nel tradire il patto unitario, e di un dato numero di aderenti, che si erano dichiarati certi di averlo infetto con la scissione del 1949, un colpo mortale alla FSM, profettandone lo scioglimento nel giro di dodici mesi. Ebbene, nell'autunno del 1953, nel 3. congresso tenuto al Konzerthaus di Vienna, gli 819 delegati venuti da 79 paesi rappresentavano esattamente 88 milioni e 600 mila lavoratori manuali e intellettuali organizzati.

Basti pensare alle lotte dei lavoratori che, in questi ultimi anni si sono imposte all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, dal movimento rivendicativo dei portuali inglesi, che ha paralizzato per giorni e giorni il mastodonte flusso di merci fra i "docks" di Londra e di Liverpool e le lontane colonie, agli scioperi dei minatori e dei metallurgici della Germania occidentale, che hanno bloccato la produzione nel bacino della Ruhr finché non hanno ottenuto gli aumenti richiesti. Basti pensare, an-

cora, al possente moto unitario, manifestato sotto la sferza della crisi economica e del terrorismo padronale dalle masse statunitensi, molto che ha originato la recente fusione fra le due tradizionali centrali CIO e AFL.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

Esistono poderose forze sarebbero, alla base dei sindacati americani, e spesso di sindacalisti, anche se aderenti alle centrali scissioniste nei maggiori paesi imperialisti.

# Ricorderò quel 1º Maggio

*Di fronte alla aggressione fascista da tutti i cinque piani del palazzo la gente cantava "Bandiera rossa,"*

L'adolescenza la ricordo inchiodato in un letto, malato alle gambe. Per non farmi alzare, la nonna non usciva mai dal mio capezzale. «Se tu morissi — lo dicevo spesso per non sfogare le piante — butterei certamente le gambe dal letto». La nonna non mostrava di aversene a male. Ripeteva soltanto: «Non aver furia a scendere in questo mondo». Forse, anche per via di ciò non mi lasciava mai solo. Abitavamo, dopo la morte della mamma, l'ultimo piano del casamento pieno di gente e di urli. Due stanze: una, con il letto, lo sgabello del quale arrivava al letto. Dal letto del finestrino spuntava l'erbetta del tetto. Io pensavo ai prati. Vedendo i tetti coi gatti e sentivo il mare. In giorni di sole, stendevano i panni. I panni si gonfiavano, erano calzoni, camice e robe da donna; io pensavo a chi ci stesse dentro e li chiamavo voi con nomi inventati. Cos'è che dici? subito mi chiedevo: «Bandiera Rossa». La voce andava e veniva nella tromba delle scale e allora parevano tanti. O forse cantavano tutti con la bocca negli occhi accostati. I fascisti sono venuti di colpo, hanno preso la nonna per un braccio, gridato. L'hanno picchiato, come un po' anche il camion. Ecco, nonna, quasi gridai. Eppure faceva tempo. Il casamento si chiedeva di colpo. Sentimmo il passo della fila sulle scale, poi i colpi all'uscio, il piano dei bambini e gli urli della madre. Poi gli altri colpi come sbattere con violenza una cappa nella tromba delle scale, povero Alabindo. Ma lui zitto. Ma il suo respiro d'animale ferito arrivava anche a me, mentre la nonna s'avvicinava al mio braccio perché gridassi. Giù i fascisti urlavano: «Avanti, mascheratevi, cantate Giovinezza», dunque, «Canti e non cant!». Lui dura e loro loro, i toni risuonavano in tutto il casamento, come nell'autro dei petti di chi ascoltava con le mani sul volto. Tutti i cinque piani si sentivano dietro, cantavano gli occhi avvinghiati al sepolcro, ai pugni chiusi. Soltanto mio padre non smetteva di battere il martello sopra la forma.

Quella sera udii il camion. «Eccoli, nonna», quasi gridai. Eppure faceva tempo. Il casamento si chiedeva di colpo. Sentimmo il passo della fila sulle scale, poi i colpi all'uscio, il piano dei bambini e gli urli della madre. Poi gli altri colpi come sbattere con violenza una cappa nella tromba delle scale, povero Alabindo. Ma lui zitto. Ma il suo respiro d'animale ferito arrivava anche a me, mentre la nonna s'avvicinava al mio braccio perché gridassi. Giù i fascisti urlavano: «Avanti, mascheratevi, cantate Giovinezza», dunque, «Canti e non cant!». Lui dura e loro loro, i toni risuonavano in tutto il casamento, come nell'autro dei petti di chi ascoltava con le mani sul volto. Tutti i cinque piani si sentivano dietro, cantavano gli occhi avvinghiati al sepolcro, ai pugni chiusi. Soltanto mio padre non smetteva di battere il martello sopra la forma.

SILVIO MICHELI

## PRIMO MAGGIO ITALIANO



Una allegoria del Primo Maggio apparsa nel 1911 sull'*Avanti!*: Fin dal suo sorgere la Festa del Lavoro ha avuto gli illustratori dei giornali operai gli artisti legati alle esperienze ed alla avanzata delle masse popolari. Pittori e letterati hanno trovato nella Festa del Lavoro vivida ispirazione

## VERSOSO LO SCIOPERO GENERALE NELLE CAMPAGNE

# Esplodono il malcontento e la collera di due milioni di proletari agricoli

*Una grande manifestazione unitaria di protesta avrà luogo il nove maggio - Le richieste dei contadini: la applicazione delle leggi vigenti, un collocamento onesto, equi salari*

Queste ultime settimane che hanno preceduto il Primo Maggio hanno visto centinaia di migliaia di braccianti e compagellanti in tutta Italia. Scoperti dimostrativi in massa e comizi di protesta si sono svolti in tutta la Valle Padana, in Puglia, in Sicilia, in Sardegna, in Lucania, in Calabria. Altre lotte sono in corso e per il 9 maggio la Federbraccianti e la CISL hanno unitariamente proclamato la festa in tutti i vil-

mato uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Esplodono il malcontento e la collera di oltre due milioni di proletari agricoli, non più nelle forme antiche di ribellione spontanea e inconsulta, nelle forme coscienti del movimento organizzato e moderno che questi lavoratori hanno saputo darsi in oltre mezzo secolo di lotta.

Questo primo di Maggio

laggi e i paesi sotto l'insegna della lotta e dell'unità.

Gli agrari non si rassegnano più alle conquiste economiche, sociali e politiche dei lavoratori; non si rassegnano alla democrazia.

Essi organizzano l'attacco alla gestione democratica del collocamento, per negare il

imponibili, i salari e i contadini previdenziali. Organizzano raduni e manifestazioni clamorose a questo scopo e nelle aziende concentrano il loro attacco contro i lavoratori per ricavarli e intimorirli.

Invece, solo a chi capitola e vende l'anima per un pezzo

Essi colpiscono con la scommessa salariale, compliciti, obietti e mezzi, tentando di istaurare un regime di te-ro e di prepone-

vatori per favorire i grandi agrari solleva l'indignazione di milioni di lavoratori e di cittadini.

Tutto ciò muore alla prova della lotta militare. I braccianti e i salariati, gli uomini e le donne di questa gloriosa categoria, alla testa di tutti i lavoratori dei campi, non si rassegnano, non subiscono più riconoscenza e contrapposizione.

Essi sanno che la lotta unitaria, la sottosvalutazione delle proprie forze sono il peggior nemico dei lavoratori. Non bisogna cedere terreno all'agario, e ai suoi servi.

Non bisogna subire le prepotenze e la volontà di sfruttamento e di reazione dei grandi agrari.

Le giornate radiose della liberazione, che separarono la sconfitta dello straniero dalla dittatura fascista, sono state rievocate nei giorni scorsi. Queste celebrazioni hanno rinnovato nei proletari della terra e nei contadini la fede e lo slancio di quei giorni. La Resistenza fu il frutto della loro lotta, della lotta degli operai e dei contadini, del popolo unito. La vittoria della Resistenza fu vittoria dei lavoratori e del popolo contro i nemici della libertà, contro la reazione agraria nelle campagne. Di qui lo slancio, il vigore che hanno assunto le lotte contadine di queste settimane.

Le rivendicazioni immediate che motivano queste lotte, compresa lo sciopero del 9 maggio, sono assai moderate: un collocamento onesto e imparziale, la difesa della «piena causa»; una maggiore applicazione di leggi vigenti, la sottosvalutazione delle proprie forze sono il peggior nemico dei lavoratori.

Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano detto a Sereni — certo che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Le rivendicazioni immediate che motivano queste lotte, compresa lo sciopero del 9 maggio, sono assai moderate: un collocamento onesto e imparziale, la difesa della «piena causa»; una maggiore applicazione di leggi vigenti, la sottosvalutazione delle proprie forze sono il peggior nemico dei lavoratori.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano detto a Sereni — certo che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

— Questi motivi — abbiano illustrati e chiariti. Ma che costruito concretamente possono ricevere i lavoratori per il successo della loro lotta?

— Il chiarimento di questi motivi può e deve dare maggiore slancio, anzitutto, alla lotta unitaria dei lavoratori italiani contro i monopoli indigeni e stranieri, che minacciano il nostro avvenire non solo soffocando l'economia italiana ma preparandone la liquidazione con l'impegno del nostro Paese in una guerra atomica e termonucleare.

## INTERVISTA CON IL COMPAGNO EMILIO SERENI

# L'appello di Vienna e la libertà nelle fabbriche

*La lotta contro la minaccia atomica rafforza l'unità dei lavoratori*

Abbiamo voluto rivolgere allo sciopero del 1º Maggio, con compagni Sereni alcune domande sul significato particolare che la celebrazione della Festa internazionale dei lavoratori, il 1º Maggio, assume quest'anno in rapporto con lo sviluppo della grande campagna mondiale di pace attorno all'Appello di Vienna, contro la preparazione della guerra atomica.

Come si inseriscono — abbia chiesto — le grandi manifestazioni del 1º Maggio, nella campagna contro la preparazione della guerra atomica?

Non vi è dubbio — ci ha risposto Sereni — che la data del 1º Maggio segnerà una fase culminante nella campagna attorno all'Appello di Vienna. In alcune province, ed intiere regioni, è già stata superata la metà degli obiettivi che i Comitati della Pace si sono prefissi per la raccolta delle firme in calore all'Appello di Vienna. Dove già siamo così avanti, ciò è avvenuto proprio perché, in grazia dell'impegno dei lavoratori e delle loro organizzazioni unitarie. In altre province, dove la campagna finora ha assunto un ritmo meno rapido, come il Piemonte, il Lazio, la Toscana, ecc., non vi è dubbio, mi sembra, un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro potere, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli scioperi del '43 e poi con quelli del '44 e '45, sotto l'occupazione tedesca, si sia cercato di imporre, come il nuovo regime, la guerra, la guerra atomica, la guerra aggressiva, quale quella della cosiddetta Unione Europea Occidentale. I lavoratori più anziani ricordano le esperienze del Fabbricci: un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli scioperi del '43 e poi con quelli del '44 e '45, sotto l'occupazione tedesca, si sia cercato di imporre, come il nuovo regime, la guerra, la guerra atomica, la guerra aggressiva, quale quella della cosiddetta Unione Europea Occidentale. I lavoratori più anziani ricordano le esperienze del Fabbricci: un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli scioperi del '43 e poi con quelli del '44 e '45, sotto l'occupazione tedesca, si sia cercato di imporre, come il nuovo regime, la guerra, la guerra atomica, la guerra aggressiva, quale quella della cosiddetta Unione Europea Occidentale. I lavoratori più anziani ricordano le esperienze del Fabbricci: un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli scioperi del '43 e poi con quelli del '44 e '45, sotto l'occupazione tedesca, si sia cercato di imporre, come il nuovo regime, la guerra, la guerra atomica, la guerra aggressiva, quale quella della cosiddetta Unione Europea Occidentale. I lavoratori più anziani ricordano le esperienze del Fabbricci: un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli scioperi del '43 e poi con quelli del '44 e '45, sotto l'occupazione tedesca, si sia cercato di imporre, come il nuovo regime, la guerra, la guerra atomica, la guerra aggressiva, quale quella della cosiddetta Unione Europea Occidentale. I lavoratori più anziani ricordano le esperienze del Fabbricci: un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli scioperi del '43 e poi con quelli del '44 e '45, sotto l'occupazione tedesca, si sia cercato di imporre, come il nuovo regime, la guerra, la guerra atomica, la guerra aggressiva, quale quella della cosiddetta Unione Europea Occidentale. I lavoratori più anziani ricordano le esperienze del Fabbricci: un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli scioperi del '43 e poi con quelli del '44 e '45, sotto l'occupazione tedesca, si sia cercato di imporre, come il nuovo regime, la guerra, la guerra atomica, la guerra aggressiva, quale quella della cosiddetta Unione Europea Occidentale. I lavoratori più anziani ricordano le esperienze del Fabbricci: un regime che voglia condurre una guerra ingiusta, sono naturalmente le fabbriche, Ed è naturale che qui, nelle fabbriche, i padroni dei monopoli italiani e stranieri concentri i loro sforzi, per ridurre in questo campo, il loro controllo, come il regime di Mussolini, che hanno finanziato e appoggiato la guerra, ricondannando bene che proprio dalle grandi fabbriche, con gli sci





INATTESA SENTENZA IN ASSISE

**24 anni di carcere inflitti a Zangrilli**

Il manovale è stato ritenuto responsabile della uccisione della Atturo

24 anni di reclusione, di cui tre condoni, con la concessione delle attenuanti di genere che non sono state inflitte dal giudice straordinario Paolo Zangrilli ritenuto responsabile dell'omicidio di Ebeletta Arturo, avvenuto il 6 luglio del 1952 alla borgata Finochio. Per redigere la sentenza i magistrati sono rimasti in camera di consiglio esattamente sei ore e dieci minuti.

L'indagine sentenziata è stata accolta con un mormorio di sorpresa dal pubblico che grevalva il pretorio. Tutti, dal fondamento del processo, alle testimonianze, alle arringhe, lasciavano prevedere un comportamento diverso da parte della corte.

Ieri mattina il secondo di-

Martedì alle ore 19



Ricevimento al Grand Hotel per il decennale dell'ANSA

Ieri sera al Grand Hotel ha avuto luogo un ricevimento per il decennale dell'ANSA. Fra gli intervenuti erano il compagno Di Vittorio, gli onorevoli Pari, Martino e Pella, e numerose altre personalità della politica e del giornalismo. L'Unità era rappresentata dal compagno Teruzzi.

Trasportato in aereo da Lucca al Policlinico

E' divenuto al Policlinico il compagno Gino Cicali di 59 anni, che poche ore prima del suo ritrovamento era stato trasportato in aereo a Roma dovendo essere operato per i postumi di gravi fratture al bacino, riportate durante un incidente stradale.

Culla

La casa del compagno Lilliana e Franco Parisi è stata allestita dalla moglie di una bella bluina. Bandiera. Ai genitori e alla neonata i nostri auguri.

**Piccola cronaca**

IL GIORNO

Ogni domenica 1. maggio, festa dei lavoratori (121-211), si svolge dalle 5,14 e tramonta alle 19,27.

Bollettino demografico. Nati: 16 maschi e 14 femmine. Morti: 29 maschi e 16 femmine.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri mattina 25,3 minima 10,5. Si prevede tempo bello in prevalenza sereno. Ma calmi.

VISIBILE E ASCOLTABILE

RADIO — Programma nazionale. Ore 14,30 Musica operistica; 17 incontro di calcio; in Concerto sinfonico; 21,15 Allegretto; 22,45 Concerto. Secondo programma: 17,15 Concerto; 20,15 Concerto; 21,15 L'usignolo d'arcangelo; 22, Omaggio a Chopin; 23,30 Domande sport. Terza programmazione: 17,15 Concerto; 20,15 Concerto; 21,20 Salomé di R. Strauss; T.V. Ore 12 Milie Miglia; 16,30 Arrivo della Milie Miglia; 17,15 chiusura della Roma-Napoli-Roma; 21 Una settimana a Parigi; 21,25 Una novella; 21,45 Folio; 22,15 Pomeriggio d'aristone. Attualità. Moderno. Le signorine dello 04 al Castello Impero. Mazzini. Nuovo. Prende. Giacomo. La Città dei Capelli. In medicina. al Colonna. Gloriette d'amore. al Cristallo. Italia. Giulio Cesare. al Del Fiore. Eros. al Teatro dei Gigli. Il seduttore. al Folto. Un americano a Roma. al Orfeo. Le avventure di Giacomo Casanova. al Teatro Nuovo. Incontro tra l'autore. al Fronte del porto. al Trianon.

VENDITA PEGNI SCADUTI

Vendita pegni scaduti — La Casa di Risparmio dei Comuni di Sezione. Peggini nei primi di maggio, mercoledì, venerdì e sabato maggio 1955 alle ore 10 di sabato alle ore 15,30 porta in vendita all'asta pubblica in Plaza del Peñón, 10, a Madrid.

4 in medicina. al Colonna. Gloriette d'amore. al Cristallo.

Italia. Giulio Cesare. al Del Fiore. Eros. al Teatro dei Gigli.

Il seduttore. al Folto. Un americano a Roma. al Orfeo. Le avventure di Giacomo Casanova. al Teatro Nuovo. Incontro tra l'autore. al Fronte del porto. al Trianon.

AL giorno d'oggi

Al giorno d'oggi, in ogni casa, è necessario avere molti servizi. Dalla cucina all'acqua calda, dalla struttura al riscaldamento, dalla luce elettrica, dall'aria condizionata, dalla televisione, dalla lavandaia, dalla macchina da cucire, perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa? Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta, oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabinetto con una nuova cucina con forno, ristorando e pannelli elettrici. Il fornello, per fornirvi un bagno, un accumulatore che Vi fa acqua calda ad 80 in tutto la casa ed in pochi minuti.

Perché oggi il mondo cambia più in fretta. Chi meglio del «Pubblico» può fornire questo aiuto alla moderna massa?

Noi Vi preghiamo di visitare e chiedere informazioni (anche

per lettera o per telefono), alla redazione del «Pubblico», via Roma 184, tel. 62-99-11. Le quali

Vi daranno tutte le informazioni per camuffare il Vostro vecchio gabin

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

## LARGO: SFRECCIA LA MILLE MIGLIA!

E già in pieno svolgimento, sulle strade della Penisola, la più classica delle corse automobilistiche di gran fondo, la XXII Mille Miglia. Circa sessanta piloti stanno ricorrendo il loro sogno di gloria in questa magnifica avventura; centinaia di migliaia di sportivi seguono le fasi della corsa che fino all'ultimo momento si svolgevano come una delle più esilaranti.

Il numero dei piloti di varie, l'equilibrio delle vetture, gli interessi legati alla classifica, sono presupposti determinanti per qualsiasi manifestazione. Presupposti tecnici ed agonistici: stanno battagliando sulle strade d'Italia vettura di quattro grandi industrie (Mercedes, Ferrari, Maserati e Austin Healey) al volante delle quali fanno i migliori dei piloti stradali del momento (Paruffi, Maglioli, Fangio, Kling, Abecassis, Castelotti, ecc.).

Al centro dell'interesse sarà senza dubbio il grande e decisivo confronto italiano-teDESCO attraverso il duello Ferrari-Mercedes. Perché, anche se la Ferrari è andata perdendo terreno nelle gare di «formula», essa ancora può tenere testa a qualsiasi concorrente (italiano o straniero) nella corsa.

Ecco Ferrari, pur lottando con una grande penuria di piloti, è riuscito a mettere insieme e schierare alla partenza del Viale Rebuffone, una quattromila di guide dotate di una esperienza non comune; a cominciare dal «vechiotto» Piero Taruffi il quale — sebbene abbia dominato su tutti — ha perduto quasi a vita unico pilota per la sua corona e si è quindi costretto a cogliere in vittoria assoluta sul traguardo più bello, a tagliare cioè quello della classica corsa bresciana.

Taruffi sarà l'uomo di punta, l'uomo anti-teDESCO. Con lui correrà Umberto Maglioli, Eugenio Castellotti e Paolo Marzotto, un trio d'assai giovanili, esperti, navigati nelle fatiche nei misteri della strada. Correre, finché possibile, il pilota del loro «corso-equipe» — Paruffi, che è stato istituito dalla Direzione di Maranello la vettura più efficiente, la più prevedibile, la più idonea a reggere il furto con la Mercedes di Fangio.

Il campione del mondo viene dato da molti come il grande favorito della Mille Miglia. E' una ragione ben chiara: Nebbia — direzione sportiva della C.R.C. — è l'atleta Healey? E' un rebus: si è detto di cosa un gran bene, ma in quanto a promostoli bisogna tenerla la buca chiusa.

Fra qui il gruppo dai quale farà uscire il vincitore assoluto di questa XXII edizione della Mille Miglia. Gli altri, che riempiono le liste delle altre classi danno il calore alla corsa, fanno elio da conforino, in contorno troppo ricco di initia, cui si associano le vittorie, gli applausi, gli omaggi, le congratulazioni. C'è speranza che gli altri piloti, soprattutto bresciani corrano al massimo, che si trappolino nell'asordante rumbo dei motori arroventati, il grande porto dell'automobilismo sportivo.



I passaggi delle vetture a Roma

I concorrenti dovranno passare tra le 8.15 e le 13.30 ore per il primo avvenimento della via: la traversata del ponte di Castel Giulio, percorrendo la «strada» — spiegando il «controllo» di Piazza Tuscania e poi, attraverso la «Cassa», pomeriggio a Viterbo. Il percorso della corsa nella provincia di Roma resterà chiuso per tre ore, dalle ore 10 alle 13,30, fino al salto passaggio di tutte le macchine. Ecco le vie chiuse al traffico: 1) Salario: dal km. 48,480 al km. 48,340 (incrocio con il gran raccordo anulare); 2) gran raccordo anulare: dal chilometro 23,92 (incrocio con la Salaria) al km. 21,763 (incrocio con la Flaminia); 3) Flaminia: dal km. 10,600 (incrocio con il gran raccordo anulare) al km. 8,610 (violo Cassala) al km. 8,610 (piazza Tuscania); 4) casella 23: dalla km. 8,610 (piazza Tuscania) al km. 34,650

QUESTA MATTINA SUL CIRCUITO DEI CAMPIONATI DEL MONDO

## Tutti i migliori dilettanti italiani al X Gran Premio della Liberazione

Grande incertezza nel pronostico — La gara patrocinata dal nostro giornale

Lecentomila numero di adesioni al X Gran Premio della Liberazione che prenderà il via stamani dal n. 112 della via Tuscolana ha largamente superato qualsiasi ottimistica previsione: 155 sono, infatti, gli iscritti al primo confronto diretto tra i migliori dilettanti italiani. Di cui col contorno di tutti i dilettanti, di cui altri 100, in altre province: Lazio, Abruzzo-Piemonte, Liguria, Appennino, Marche, Molise, Campania, Sicilia, ecc. I loro migliori elementi cercheranno di inserirsi (e ne hanno la possibilità...) nella lotta per la vittoria, nella speranza di indossare la maglia azzurra.

A questo punto i lettori si aspettano un pronostico: la cosa, precisamente subito e retrostante, è che Gismondi e Monti si sono mai incontrati in una stessa gara e il percorso del mondiale, particolarmente difficile mette, per la prima volta, a dura prova le possibilità dei presezi.

Non bisogna dimenticare, inoltre, le eventuali possibili sorprese che possono fornire altri

concorrenti accesi a Roma per offrire un segnale dello loro potere. Oltre ai «sei» (Stucchi, Godet, Fullerton, Vignoli, Panbianco e Ronchini) meritano particolare attenzione Furloni, Torrini, Ceppi, Emiliozzi, Turchetti, Zamboni, Conti, Maggini, Carlucci, Bucci, Piccinini e Penati. Non è un pronostico a caso: i due concorrenti più agguerriti sono, infatti, Gismondi e Monti, che possono imporre la loro avanti a quelle degli altri. Preferiamo non impegnarci: i concorrenti sono i migliori e tra essi si avrà con tutta probabilità il vincitore, ma chi sarà?

### GIORGIO NIBI

#### Gli iscritti

1) Barborossa F. (A. S. Roma); 2) Stadi F. (A. S. Roma); 3) De Santis F. (A. S. Roma); 4) Bini (A. S. Roma); 5) Fagiani F. (A. S. Roma); 6) Imperi F. (A. S. Roma); 7) Imperi F. (A. S. Roma); 8) Monti G. (A. S. Roma); 9) Teucci S. (A. S. Roma); 10) Moretti L. (A. S. Roma); 11) Frattale R. (A. S. Roma); 12) Ferretti E. (A. S. Roma); 13) Trajani A. (A. S. Lazio); 14) Della Valle B. (A. S. Lazio); 15) Tassanini A. (A. S. Lazio); 16) Giannini G. (A. S. Lazio); 17) Vassalli F. (A. S. Lazio); 18) Martelli M. (S. Sportiva Saturnia); 19) Franco Proni (A. S. Aquileia); 20) Livi L. (A. S. Aquileia); 21) Dorsaneo A. (A. S. Aquileia); 22) Gori G. (A. S. Aquileia); 23) Chiarini V. (A. S. Aquileia); 24) V. Arduini S. (A. S. Aquileia); 25) Guerriero S. (A. S. Aquileia); 26) Martinetto O. (A. S. Aquileia); 27) Neri G. (A. S. Aquileia); 28) Quattrone R. (A. S. Aquileia); 29) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 30) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 31) Latini V. (A. S. Aquileia); 32) Varrati F. (A. S. Aquileia); 33) D'Amato A. (A. S. Aquileia); 34) Rossini M. (A. S. Aquileia); 35) Fiorini A. (A. S. Aquileia); 36) D'Amato A. (A. S. Aquileia); 37) D'Amato A. (A. S. Aquileia); 38) Tassanini A. (A. S. Aquileia); 39) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 40) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 41) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 42) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 43) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 44) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 45) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 46) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 47) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 48) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 49) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 50) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 51) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 52) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 53) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 54) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 55) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 56) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 57) Giacopini E. (A. S. Aquileia); 58) Conti N. (Bentotto Presezi); 59) Merello A. (A. S. Aquileia); 60) Merello A. (A. S. Aquileia); 61) Merello A. (A. S. Aquileia); 62) Bonfanti F. (A. S. Aquileia); 63) Buzzetti F. (A. S. Aquileia); 64) Butel G. (A. S. Aquileia); 65) Moretti G. (A. S. Aquileia); 66) Salmoiraghi G. (A. S. Aquileia); 67) Zerbini G. (A. S. Aquileia); 68) Bortoluzzi G. (A. S. Aquileia); 69) Caldarola R. (A. S. Aquileia); 70) Fortini G. (A. S. Aquileia); 71) Ercolani A. (A. S. Aquileia); 72) Fortini P. (A. S. Aquileia); 73) Mancianti G. (A. S. Aquileia); 74) Diversi M. (A. S. Aquileia); 75) Tassanini A. (A. S. Aquileia); 76) Badiali P. (Padova Acquarone); 77) MAGNI (A. S. Aquileia); 78) Leonardi (A. S. Aquileia); 79) Dominikis (A. S. Aquileia); 80) Norblato A. (A. S. Aquileia); 81) Vassalli F. (A. S. Aquileia); 82) Minelli R. (A. S. Aquileia); 83) Costantini S. (A. S. Aquileia); 84) Scarcia A. (G. S. Civitanovese); 85) Sartori A. (G. S. Civitanovese); 86) Tassanini M. (A. S. Aquileia); 87) Vassalli F. (A. S. Aquileia); 88) Vassalli F. (A. S. Aquileia); 89) Vassalli F. (A. S. Aquileia); 90) Pieri P. (A. S. Aquileia); 91) Chirichelli A. (A. S. Aquileia); 92) Guerriero S. (A. S. Aquileia); 93) Florinti C. (A. S. Aquileia); 94) Sartori S. (A. S. Aquileia); 95) Venturini N. (A. S. Aquileia); 96) Cerroni S. (A. S. Aquileia); 97) Piselli (A. S. Aquileia); 98) Zamboni A. (A. S. Aquileia); 99) Sartori A. (A. S. Aquileia); 100) Mandolfi F. (A. S. Aquileia); 101) Ferrini B. (A. S. Aquileia); 102) Mazzanti (A. S. Aquileia); 103) Piava (Rubro); 104) Renzi (Roma); 105) Cerroni (V.V.UU.); 106) Pasquarelli; 107) Petrucci (V.V.UU.); 108) Zuccolotto (Livorno); 109) Galli (Viterbo); 110) Galli (Viterbo); 111) Galli (Viterbo); 112) Galli (Viterbo); 113) Galli (Viterbo); 114) Galli (Viterbo); 115) Galli (Viterbo); 116) Galli (Viterbo); 117) Galli (Viterbo); 118) Galli (Viterbo); 119) Galli (Viterbo); 120) Galli (Viterbo); 121) Ferrini T. (A. S. Aquileia); 122) Galli (Viterbo); 123) Galli (Viterbo); 124) Galli (Viterbo); 125) Galli (Viterbo); 126) Galli (Viterbo); 127) Galli (Viterbo); 128) Galli (Viterbo); 129) Galli (Viterbo); 130) Galli (Viterbo); 131) Galli (Viterbo); 132) Galli (Viterbo); 133) Galli (Viterbo); 134) Galli (Viterbo); 135) Galli (Viterbo); 136) Galli (Viterbo); 137) Galli (Viterbo); 138) Galli (Viterbo); 139) Galli (Viterbo); 140) Galli (Viterbo); 141) Galli (Viterbo); 142) Galli (Viterbo); 143) Galli (Viterbo); 144) Galli (Viterbo); 145) Galli (Viterbo); 146) Galli (Viterbo); 147) Galli (Viterbo); 148) Galli (Viterbo); 149) Galli (Viterbo); 150) Galli (Viterbo); 151) Galli (Viterbo); 152) Galli (Viterbo); 153) Galli (Viterbo); 154) Galli (Viterbo); 155) Galli (Viterbo); 156) Galli (Viterbo); 157) Galli (Viterbo); 158) Galli (Viterbo); 159) Galli (Viterbo); 160) Galli (Viterbo); 161) Galli (Viterbo); 162) Galli (Viterbo); 163) Galli (Viterbo); 164) Galli (Viterbo); 165) Galli (Viterbo); 166) Galli (Viterbo); 167) Galli (Viterbo); 168) Galli (Viterbo); 169) Galli (Viterbo); 170) Galli (Viterbo); 171) Galli (Viterbo); 172) Galli (Viterbo); 173) Galli (Viterbo); 174) Galli (Viterbo); 175) Galli (Viterbo); 176) Galli (Viterbo); 177) Galli (Viterbo); 178) Galli (Viterbo); 179) Galli (Viterbo); 180) Galli (Viterbo); 181) Galli (Viterbo); 182) Galli (Viterbo); 183) Galli (Viterbo); 184) Galli (Viterbo); 185) Galli (Viterbo); 186) Galli (Viterbo); 187) Galli (Viterbo); 188) Galli (Viterbo); 189) Galli (Viterbo); 190) Galli (Viterbo); 191) Galli (Viterbo); 192) Galli (Viterbo); 193) Galli (Viterbo); 194) Galli (Viterbo); 195) Galli (Viterbo); 196) Galli (Viterbo); 197) Galli (Viterbo); 198) Galli (Viterbo); 199) Galli (Viterbo); 200) Galli (Viterbo); 201) Galli (Viterbo); 202) Galli (Viterbo); 203) Galli (Viterbo); 204) Galli (Viterbo); 205) Galli (Viterbo); 206) Galli (Viterbo); 207) Galli (Viterbo); 208) Galli (Viterbo); 209) Galli (Viterbo); 210) Galli (Viterbo); 211) Galli (Viterbo); 212) Galli (Viterbo); 213) Galli (Viterbo); 214) Galli (Viterbo); 215) Galli (Viterbo); 216) Galli (Viterbo); 217) Galli (Viterbo); 218) Galli (Viterbo); 219) Galli (Viterbo); 220) Galli (Viterbo); 221) Galli (Viterbo); 222) Galli (Viterbo); 223) Galli (Viterbo); 224) Galli (Viterbo); 225) Galli (Viterbo); 226) Galli (Viterbo); 227) Galli (Viterbo); 228) Galli (Viterbo); 229) Galli (Viterbo); 230) Galli (Viterbo); 231) Galli (Viterbo); 232) Galli (Viterbo); 233) Galli (Viterbo); 234) Galli (Viterbo); 235) Galli (Viterbo); 236) Galli (Viterbo); 237) Galli (Viterbo); 238) Galli (Viterbo); 239) Galli (Viterbo); 240) Galli (Viterbo); 241) Galli (Viterbo); 242) Galli (Viterbo); 243) Galli (Viterbo); 244) Galli (Viterbo); 245) Galli (Viterbo); 246) Galli (Viterbo); 247) Galli (Viterbo); 248) Galli (Viterbo); 249) Galli (Viterbo); 250) Galli (Viterbo); 251) Galli (Viterbo); 252) Galli (Viterbo); 253) Galli (Viterbo); 254) Galli (Viterbo); 255) Galli (Viterbo); 256) Galli (Viterbo); 257) Galli (Viterbo); 258) Galli (Viterbo); 259) Galli (Viterbo); 260) Galli (Viterbo); 261) Galli (Viterbo); 262) Galli (Viterbo); 263) Galli (Viterbo); 264) Galli (Viterbo); 265) Galli (Viterbo); 266) Galli (Viterbo); 267) Galli (Viterbo); 268) Galli (Viterbo); 269) Galli (Viterbo); 270) Galli (Viterbo); 271) Galli (Viterbo); 272) Galli (Viterbo); 273) Galli (Viterbo); 274) Galli (Viterbo); 275) Galli (Viterbo); 276) Galli (Viterbo); 277) Galli (Viterbo); 278) Galli (Viterbo); 279) Galli (Viterbo); 280) Galli (Viterbo); 281) Galli (Viterbo); 282) Galli (Viterbo); 283) Galli (Viterbo); 284) Galli (Viterbo); 285) Galli (Viterbo); 286) Galli (Viterbo); 287) Galli (Viterbo); 288) Galli (Viterbo); 289) Galli (Viterbo); 290) Galli (Viterbo); 291) Galli (Viterbo); 292) Galli (Viterbo); 293) Galli (Viterbo); 294) Galli (Viterbo); 295) Galli (Viterbo); 296) Galli (Viterbo); 297) Galli (Viterbo); 298) Galli (Viterbo); 299) Galli (Viterbo); 300) Galli (Viterbo); 301) Galli (Viterbo); 302) Galli (Viterbo); 303) Galli (Viterbo); 304) Galli (Viterbo); 305) Galli (Viterbo); 306) Galli (Viterbo); 307) Galli (Viterbo); 308) Galli (Viterbo); 309) Galli (Viterbo); 310) Galli (Viterbo); 311) Galli (Viterbo); 312) Galli (Viterbo); 313) Galli (Viterbo); 314) Galli (Viterbo); 315) Galli (Viterbo); 316) Galli (Viterbo); 317) Galli (Viterbo); 318) Galli (Viterbo); 319) Galli (Viterbo); 320) Galli (Viterbo); 321) Galli (Viterbo); 322) Galli (Viterbo); 323) Galli (Viterbo); 324) Galli (Viterbo); 325) Galli (Viterbo); 326) Galli (Viterbo); 327) Galli (Viterbo); 328) Galli (Viterbo); 329) Galli (Viterbo); 330) Galli (Viterbo); 331) Galli (Viterbo); 332) Galli (Viterbo); 333) Galli (Viterbo); 334) Galli (Viterbo); 335) Galli (Viterbo); 336) Galli (Viterbo); 337) Galli (Viterbo); 338) Galli (Viterbo); 339) Galli (Viterbo); 340) Galli (Viterbo); 341) Galli (Viterbo); 342) Galli (Viterbo); 343) Galli (Viterbo); 344) Galli (Viterbo); 345) Galli (Viterbo); 346) Galli (Viterbo); 347) Galli (Viterbo); 348) Galli (Viterbo); 349) Galli (Viterbo); 350) Galli (Viterbo); 351) Galli (Viterbo); 352) Galli (Viterbo); 353) Galli (Viterbo); 354) Galli (Viterbo); 355) Galli (Viterbo); 356) Galli (Viterbo); 357) Galli (Viterbo); 358) Galli (Viterbo); 359) Galli (Viterbo); 360) Galli (Viterbo); 361) Galli (Viterbo); 362) Galli (Viterbo); 363) Galli (Viterbo); 364) Galli (Viterbo); 365) Galli (Viterbo); 366) Galli (Viterbo); 367) Galli (Viterbo); 368) Galli (Viterbo); 369) Galli (Viterbo); 370) Galli (Viterbo); 371) Galli (Viterbo); 372) Galli (Viterbo); 373) Galli (Viterbo); 374) Galli (Viterbo); 375) Galli (Viterbo); 376) Galli (Viterbo); 377) Galli (Viterbo); 378) Galli (Viterbo); 379) Galli (Viterbo); 380) Galli (Viterbo); 38

## I COMMENTI INTERNAZIONALI ALLA ELEZIONE DI GRONCHI

**I giornali di Londra e di Berlino sottolineano la pesante sconfitta di Scelba e di Fanfani***E' stato eletto un candidato del Parlamento — Accentuazione della crisi nella « difficile alleanza » quadripartita*

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 30. — La nomina di Giovanni Gronchi a Presidente della Repubblica e agli commentatori umplimento da tutta la stampa tedesca dell'est e dell'ovest, che vede in essa una delle più gravi sconfitte subite finora da Scelba e Fanfani.

In un articolo da titolo « Successo personale di Gronchi e sconfitta di Fanfani », il corrispondente romano della DPA scrive che « Scelba deve ora temere che i suoi giorni di presidente del Consiglio stiano contati ».

« Fanfani — aggiunge il corrispondente — aveva riconosciuto la sua volta di non avere il partito così salito nelle mani come sembrava finora ».

Un senatore ha espresso questo concetto nei termini seguenti: « Fanfani voleva un candidato indipendente e ha trovato invece degli elettori indipendenti ».

Il Tagesspiegel, organo di estrema destra di Berlino ovest, parla di « una grave crisi nella DC », mentre il dc Spandauer Volksblatt prevede che questa sconfitta di Scelba « condurrà una profonda crisi governativa ». Il Welt di Amburgo sottolinea a sua volta che « Scelba è stato uno dei pochi deputati che non si sono uniti al grande applauso che ha salutato la nomina di Gronchi ».

L'elezione del nuovo capo dello Stato — aggiunge il giornale — costituisce uno scacco per Scelba e Fanfani, che avevano tentato fino all'ultimo di impedire la nomina di Gronchi ».

Anche la stampa di Berlino est definisce la votazione di ieri « una sconfitta politica di Scelba ».

8. Se.

## I commenti inglesi

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 30. — La elezione di Gronchi alla presidenza della Repubblica « conferma sia la difficoltà interna del partito democristiano, che il fallimento del governo di coalizione, il quale per oltre un anno ha mantenuto il Paese in una situazione di immobilità politica con le sue continue tergiversazioni »; questo è il giudizio del Manchester Guardian sulle votazioni di ieri al Parlamento italiano, e lungo il linea analoghe corrono la corrispondenza da Roma e l'editoriale che il Times dedica all'avvenimento.

Il giornale inglese mette in grave evidenza che i risultati previsti le forze di coloro, quali votavano, vedono elevato alla più alta carica della Repubblica un uomo come « il democristiano di destra Merzagora », che « non avesse inhibizioni determinate dai suoi rapporti con la sinistra », cioè direttamente ai servizi dei gruppi anticomunisti più estremi: la vittoria di Gronchi, aggiunge il giornale, è stata determinata dal voto di coloro i quali credono che « anche in uno stato anticomunista » il Presidente debba essere accetto alla più larga maggioranza possibile.

E questa osservazione importa tanto più che il Times sembra approvarne pienamente il risultato delle votazioni.

Il quotidiano ritiene che la scissione rivelatasi ieri in seno alla D. C. accentuerà la crisi nella « difficile alleanza » con i liberali e i socialdemocratici, e si domanda se l'orientamento futuro non sia verso « un governo democristiano orientato più a sinistra, in grado di soddisfare meglio i socialdemocratici ». Ma lo stesso giornale si rende conto che nella situazione italiana attuale, una soluzione di timido riego mantenuta sempre nel-

## LA CACCIA AL FOLLE DI PRESINACI

**Il « mostro » si dirige verso l'Aspromonte**

VIBO VALENTE, 30. — La caccia al folle del folle del Presinaci è stata notevolmente allargata in seguito alle ultime apparizioni dei pericolosi fuor legge nell'Agro Rossanese. La presenza di Serafino Castagna nei pressi dello abitato di Rosarno, è stata confermata da numerose testimonianze, e non si ha dubbio quanto a che il ricercato abbia continuato la sua fuga verso sud, oltre il monte Poro, allontanandosi dal territorio insanguinato dalle sue stragi. Evidentemente il suo obiettivo finale è quello di rifugiarsi sul l'Aspromonte, dove è possibile nascondersi con maggiore sicurezza e sfuggire agevolmente ad ogni tentativo di cattura da parte delle forze dell'ordine. Le vicende del famoso brigante Musolino, avvenute una cinquantina di anni fa e, che il « mostro » di Presinaci, come è noto, vorrebbe ripetere, dimostrano infatti che in quell'aspra zona i banditi possono operare quasi indisturbati.

Ad ogni modo, a tutt'oggi, si

l'ambito dell'attuale impostazione politica della D. C., non sarebbe sufficiente ed esprimere il parere che « difficilmente questa sarebbe una soluzione permanente ».

Della stessa opinione è il Daily Telegraph il quale sostiene che l'elezione di Gronchi avrà un profondo scossone che divide non solo il governo di coalizione ma la stessa D. C., e sottolinea che « assai difficile vedere come Scelba o qualcuno altro ministro possa, nelle attuali condizioni, erigere un governo efficiente, e si pensa che siano probabili elezioni in autunno ».

A prescindere dalla validità o meno della previsione appare già chiaro che il giornale conservatore rieccava la elezione di Gronchi l'indicazione di uno sviluppo in-

teressante della situazione politica italiana, tale da rendere necessario un nuovo appello all'opinione pubblica.

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

Altri osservatori, d'altra

canto, come il corrispondente del Manchester Guardian,

gli indicano di individuare

un altro fine di sviluppo

il giornale di Manchester sostiene che « l'elezione di Gronchi apre la possibilità di una collaborazione fra la D. C. e i socialisti, mentre l'autunno governo aveva fatto tutto il possibile per impedire che si realizzasse un nuovo allineamento politico ».

E il giornale conclude af-

fermando che Gronchi « è il

candidato del Parlamento » anziché quello delle forze anticomuniste, poiché « i comunisti hanno votato per un democristiano e i democri-

tiani per un uomo che è rispettato stimato dalla sinistra », e intravede in ciò un simbolo importante per il futuro».

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

DRAMMATICA ESPLOSIONE DEL CONTRASTO FRANCO-AMERICANO

## Il governo del filo-americano Diem ha deposto l'imperatore fantoccio Bao Dai

**Se il potere di Diem si consolidasse, l'ingerenza francese nel Viet Nam del sud scomparirebbe - La situazione a Saigon rimane estremamente confusa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30 — La crisi politica del Viet Nam meridionale è precipitata oggi in un colpo di Stato. Bao Dai è stato deposto dal suo trono imperiale per decisione di un « comitato rivoluzionario » costituito dai partigiani del cattolico Diem, il capo dello Stato, che, forte dell'appoggio americano, premeva di imporre a breve scadenza la proclamazione della repubblica. Un governo provvisorio sarà insediato domani, per far fronte alla situazione, che rimane fluida e confuse anche dopo la cessazione delle ostilità, intervenuta oggi al termine di quarantotto di battaglia.

Cinquecento morti, mille feriti, ventimila senza tetto sono i consuntivi delle tragiche vicende del bilancio ufficiale (secondo altre fonti le cifre sono ancora superiori), con cui si chiude questo primo episodio della « piccola guerra civile franco-americana », come sono stati definiti, per i loro complicità retroscena internazionali, gli scontri fra le truppe di Diem, appoggiate da Washington, e le forze della sua politica religiosa, meneggiata dal francese.

Dicasi — dice soddisfatto l'esponente della battaglia, ma in effetti nemmeno sul piano militare la situazione è ancora chiarita, i Binh Xuyen

conservano nella città di Saigon un solo nodo di resistenza, nel famoso locale notturno « Hanoi » (noto), mentre i militari, con capi di avanguardia, gli uomini della setta si erano trincerati nel pomeriggio di ieri. Il grosso delle forze Binh Xuyen è stato invece ritirato dal generale Le Van Vien, in esecuzione di un piano preparato da tempo tenendo conto della sproporzione delle forze, nella zona paludosa a sud di Saigon. A Parigi si è proposto agli americani di accettare che le perdite siano leggere, e che, invece di Binh Xuyen il potere battaglia sarà ripresa. La lotta può quindi riaccendersi da un momento all'altro.

Più che riaccedere la battaglia e passare ai contratti immediati, Le Van Vien si propone di assicurare la città e di dare alle autorità di teatro una adattiva di distacco. I Binh Xuyen continuano a controllare le vie di accesso alla capitale, mentre nelle province dell'est Binh Xuyen hanno inviato una trama di sbandierati falsoch.

Diem era già in conflitto col « capo dello Stato », l'imperatore fantoccio Bao Dai

imposto dai francesi all'inizio della guerra di liberazione. Ad un fantoccio dei coloni francesi, gli americani si hanno invece proposto di sostituirci un proprio fantoccio. Così all'incontro di Bao Dai, che lo convocava a Cannes per la ricerca di un compromesso, Diem aveva opposto un rifiuto, che egli riteneva di una riunione fantomatica in cui dovevano condurre nel luglio del 1956 al ristabilimento dell'unità del paese.

La chiave della situazione è stata data dalla decisione di Eisenhower, attualmente in viaggio negli Stati Uniti, di non farzare le tappe della sua politica per mantenere lo stato di fatto e trasformare il Viet Nam meridionale in una Corea meridionale di « Si Man Ri ». MICHELE RAGO

PER SVOLGERE OPERA DI MEDIAZIONE CON GLI S.U.

## Il consigliere di Nehru partirà per Pechino

NUOVA DELHI, 30 — Il primo ministro indiano Nehru ha annunciato oggi ufficialmente che il capo della delegazione indiana all'ONU, Krishna Menon, partirà nel prossimo giorni per Pechino. Nehru ha aggiunto che il governo indiano intende svolgere opera di mediazione tra Cina e gli Stati Uniti « in considerazione del fatto che l'India è in rapporti amichevoli sia con l'una sia con l'altra parte ».

**La politica asiatica degli S.U. in crisi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 30 — È passata una settimana dalla proposta di Ciu En-lai di discussioni dirette tra la Cina e gli Stati Uniti per eliminare la tensione sull'area di Taiwan (Formosa) e Washington, non ancora saputo dare una risposta chiara alla offerta del primo ministro cinese.

Dopo la prima sconsigliata reazione del Dipartimento di Stato, che ponendo condizioni già note come inaccettabili per Pechino equamente a un rifiuto di qualsiasi trattativa, Dulles e lo stesso Eisenhower hanno cercato di rimanere in aperto nei confronti, ma la loro formulo, che gli Stati Uniti sono disposti a discutere direttamente con la Cina, anche senza la partecipazione del Kuomintan, una tregua nell'area di Taiwan, è piena di calcolata polemica, e nella sostanza non ha incontrato di un passo alla iniziativa cinese.

Nella sua intervista al corrispondente della rivista americana « Nation », Ciu En-lai aveva già precisato, ancora una volta, che la questione di Taiwan ha un aspetto interno, nella lotta del popolo cinese per eliminare dal suo territorio i banditi del Kuomintan, e un aspetto internazionale nell'intervento degli Stati Uniti in aiuto di Cian Kai-sek per impedire al popolo cinese l'esercito della sua sovranità. E' in questo aspetto che risiedono i pericoli di un conflitto internazionale, ed è esso che può essere discusso e trattato tra i governi cinese e americano. Ma tra la Cina e gli Stati Uniti non vi sono ostilità, e parlare, come fanno Dulles e Eisenhower, di trattative per la tregua quando i combattimenti in corso sono operazioni inter-

## Nuovi accordi atomici fra URSS e democrazie popolari

MOSCIA, 30 — Delegazioni scientifiche dei paesi ai quali l'URSS ha offerto assistenza tecnica e scientifica nel campo delle ricerche atomiche a scopo di pace — Cina, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Repubblica democratica tedesca — sono affluite a Mosca dalla fine di marzo fino alla prima metà di aprile.

In seguito ai negoziati, sono stati firmati accordi i quali prevedono che nel 1955 e nel 1956 l'Unione Sovietica effettuerà i lavori di progettazione e fornirà ai suddetti paesi più attivita scientifica e di acceleratori di particelle elementari prodotti dall'industria sovietica, comunicando

moltre gratuitamente le informazioni scientifiche relative alle pile ed agli acceleratori. L'URSS fornirà assistenza scientifica e tecnica nella loro installazione e messa in funzione inviando specialisti sovietici, materiali fissi e di altro genere per le pile atomiche e le ricerche nucleari istituti radiotecnici nell'Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Cile.

Le ricerche sostenute previste dagli accordi consentiranno di creare in breve spazio di tempo moderni centri scientifici sperimentali in ciascuno dei paesi firmatari delle quantità necessarie per gli accordi e di iniziare ricerche nel campo della fisica nucleare e degli impieghi pacifici dell'energia atomica.

L'URSS ha deciso di concedere la stessa assistenza, per le ricerche atomiche a scopi di pace anche all'Ungheria e alla Bulgaria.

Inoltre gratuitamente le informazioni scientifiche relative alle pile ed agli acceleratori, l'URSS fornirà assistenza scientifica e tecnica nella loro installazione e messa in funzione inviando specialisti sovietici, materiali fissi e di altro genere per le pile atomiche e le ricerche nucleari istituti radiotecnici nell'Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Cile.

Le ricerche sostenute previste dagli accordi consentiranno di creare in breve spazio di tempo moderni centri scientifici sperimentali in ciascuno dei paesi firmatari delle quantità necessarie per gli accordi e di iniziare ricerche nel campo della fisica nucleare e degli impieghi pacifici dell'energia atomica.

L'URSS ha deciso di concedere la stessa assistenza, per le ricerche atomiche a scopi di pace anche all'Ungheria e alla Bulgaria.

SOC.

**S.A.I.E.R.**

ING.G.CALDERAI

VENDITA APPARTAMENTI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

via di Grotta Perfecta  
(via Cristoforo Colombo)tel. 850-409  
846-713

UFFICI : CORSO D'ITALIA 43

## PICCOLA PUBBLICITÀ'

COMMERCIALI L. 12

A. APPROPRIATATE Grandioso stabilimento artigianale per la lavorazione metalli e plastici. Prezzi sbar- ffordativi. Massime facilitazioni pagamenti. Sartori Giannino Milano Napoli. Chiffa 238

B. ARTIGIANI Canti avendo cominciato proprio ecc. arredamento granitico e economici. Tavoli - Sedili - Scrivanie - Tappeti - Divanetti - Etc. L. 10

INDUSTRIE PLASTICHE Stabilimento italiano specializzato lavorazioni metalli plastiche anticidi e antiossidanti. Viti, Polietilene, Piegistica, polietilene, rinforzanti, vasche, serbatoi, rivestimenti, tubi, valvole, rettifiche, tubulari, filtri, saldatrice per sacchetti e imballaggi. Soluzioni, preventivi, INDARI 17390 Palermo 23

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE PER IL VOSTRO SERVIZIO Illuminazione - Veli - Gabinetti - Gabinetto - Vite - Lampadari - Pali- zia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Nuovo servizio di illuminazione - vellutino - portamento centaurini con zerboli.

C. AUTO - CICLI

A. ALL'AUTOSTRADA corsi celebri economici Diesel scoppio duratutto. Vite - Regolazione. Targa 150 - Emanuele Filiberto 60. Via Turati

CERCATO motoleggero produzione 1955 esposizione concessionaria "CENTAURO" Nazario Sauro 26, Napoli. Telefono 62282.

D. OCCASIONI L. 12

AAA PIATELLA GRASSI L. 1200 e vendono vestiti estivi e calzature donna. Visto assortimento vestiti estivi donna da 2.200, oltre. Gonne, collare, Casacche estate donna 2.000, giubbotti, giacche. Prezzi imbattibili. Visitandoli. Via Fratte Testerevere, 19 (angolo Piazza Mastai).

MACCHINE maglieria tutte misure 100 x 100 x 100. Prezzo migliaio della macchina, costi la ranta senza trasportare col punzone. Lunghissime rateazioni. Roma. Via Milano 31.

E. LEZIONI E COLEGGI L. 12

DIPLOMATE (diatilografe, stenodattilografe, contabili) presso scuola operativa modernissima. Corso di Elettronica, Radiotecnica, Lettori tabulatore, decimali e calcolatrici. « Divisumma ». Numeri e simboli possono acceleratamente compiere profondi aggiornamenti. Istituto ERMINIO MESCHINI (fondazione 1904). Esclusivamente. Busto angolo. Tuttel (matto) Cavoretto 1334/359.

F. ANTICHIATO L. 10

IDRAULICA E TERMICA specializzata officina ristrutturazioni e nuovi impianti Borgini 860.066 Corsi Trieste 93.

G. OFFERTE

COLLABORATORI corrispondenti ricerca serie organizzazione giornalistica. Scrivere cassette 8083 SPI Torino.

FRIGORIFERI

FRIGORIFERI

FRIGORIFERI

LE MIGLIORI MARCHE

Prezzi bassi novità 10.000

24 RATE TUTTI CENTRALI &amp; TUTTI

RADIO TELEVISIONE TER ZONI

VIA MILANO 7

CONVERA

S.p.A.

CONSORZIO VENDE RATEALI

Buoni merce e condizioni vantaggiose spendibili in numerosi negozi specializzati

SCONTO BUONI MERCI SOVVENZIONI

Per informazioni: 44-Largo Argentina Tel. 55.664.

ELMAS

VIA OTTAVIANO, 56

(an. via Germanico)

Telefono 32-360

il più completo assortimento di PRIMAVERA

Giaccie di pura lana nei colori di gran moda - Abiti

Pantaloni - Stoffe a metraggio ai prezzi più bassi

Tutti da noi possono acquistare a rate alle migliori condizioni

Si accettano buoni del Comune di Roma - C.I.P.S. - E.C.L.A., ecc.

PIRAMPEPE

PIRAMPE